

ha una certa superiorità morale sugli altri. Questa tradizione contribuisce anch'essa a tener sempre più vivo in quella città il focolare del patriottismo e delle aspirazioni nazionali.

Vicino alla città, a qualche ora di carrozza v'è il celebre convento di Ostrog, dedicato a San Basilio erzegovese.

Il monastero è formato da una grande costruzione, addossata ad un'altura rocciosa. In cima, vi è una cappella dove è conservata la tomba del vescovo Basilio. Nell'ultima guerra i turchi assalirono il convento, e fu il voivoda Pietro Vukotich che lo difese con un pugno di prodi.

Il corpo del vescovo Basilio è oggetto di grande venerazione per tutti i montenegrini, e la sua riputazione è tale che — cosa strana — anche i maomettani hanno un certo ossequio per la sua memoria e lo considerano come un profeta.

Al convento di Ostrog fanno capo ogni anno, il giorno di San Basilio, da tutte le parti del Montenegro, numerosi pellegrini, i quali sono animati, come sempre, non solamente dal sentimento religioso, ma anche dalla fede nazionale. Spesso il Principe vi si reca egli pure; e, quando non gli è dato di unirsi al pellegrinaggio, si fa rappresentare da Bozo Petrovich. Fino a poco tempo fa in quel giorno si recavano a frotte nel santuario di Ostrog anche gli erzegovesi dal di là del